



Comunicato stampa | Invito

QUANDO IL SUONO SI FA SEGNO

*A Roma la prima personale di Manuela Scannavini:
un percorso tra arte, musica, parole e video*

Inaugurazione sabato 18 aprile 2026 ore 18.30

Roma, 3 aprile 2026 | *La prima personale dell'artista **Manuela SCANNAVINI**, intitolata "Quando il suono si fa segno", è il prossimo evento di SPAZIO SFERO CROMIA, studio di **Umberto Ippoliti** che ospita l'artista: un'esperienza che coniuga diverse espressioni artistiche, tutte necessarie ad illustrare la complessa poetica che sta dietro al suo lavoro. **L'inaugurazione sabato 18 aprile dalle 18.30 in Via Ippolito Pindemonte 30b**, in un luogo che nella sua stratificata complessità è capace di offrire un viaggio immersivo nell'immaginario artistico e nella pratica d'arte. Nel catalogo un contributo critico della curatrice **Eugenia Querci**.*

Una mostra e un viaggio condiviso

Cinque grandi opere pittoriche, litografie, un'installazione e due video, a cui si uniscono i taccuini, prove d'autore e le fotografie di **Ilaria Turini** eseguite durante il backstage del video, "quando il suono si fa segno". Sono questi i contenuti che Manuela Scannavini ha immaginato per poter finalmente inquadrare gli esiti di una pratica artistica lunga venti anni. Tutte le opere esposte sono state ideate dalla Scannavini su ispirazione delle musiche del **Maestro Carmelo Travia**.

Due i video: uno, con la regia di Jacopo Brucculeri, Lorenzo Lattanzi, direttore della fotografia con la coreografia di Giulia Rosolin e interpretata dalla giovane ginnasta Sofia Biancari, il secondo, un video-racconto che indica il processo creativo dell'artista, con la voce narrante di **Francesca Ritrovato**, Alessandro Chiappini fonico e montatore. Catalogo edito da Al3viE di Raffaella Polverini.

Il mondo di Manuela: introspezione nella relazione

*"L'arte come immersione profonda in sé stessi, come necessità indifferibile di ascolto, strumento per espandere l'io oltre i confini della vita organizzata per moltiplicarsi in una rigogliosa fermentazione": sintetizza così **Eugenia Querci** nel suo testo critico, il percorso di Manuela Scannavini. "E queste tele – continua - sono un ritratto fedele del suo percorso, del suo posizionarsi nel mondo con un'attitudine di profonda curiosità, costantemente in cerca di corrispondenze con l'altro e di connessioni, di una socialità espansiva, che produce idee e orizzonti nuovi da inseguire. Gli incontri aprono talvolta strade inesplorate, in modo repentino e inaspettato guidano verso evoluzioni possibili". E uno di questi incontri è proprio con la musica del Maestro Carmelo Travia, grazie al cui risuonare l'artista "seguendo un'onda immateriale, ha riversato il proprio stato interiore, sottile o tumultuoso, in una serie di tele, legate tra loro da un ritmo, anche visivo, e pensate come un'installazione, il suono che si fa segno, diventato il titolo della mostra.*

Astratto, ma materico

La *tecnica pittorica* di Manuela Scannavini è ricca di sfumature: da opere di medio e grande formato in tecnica mista su carta a quella materica, oppure in olio o acrilico e pigmenti. Tra gesso, carta, fibra naturale, linoleum gomma arabica, colla d'osso, biochar, pigmenti, polvere di marmo, foglie di loto, fibra di vetro, cera persa, oro zecchino, tessuti, solo per citare alcuni degli elementi che il suo immaginario traduce in esiti artistici di grande impatto. Le opere in mostra, in particolare, sono tele astratte - scrive ancora **Eugenia Querci** -, "prive di *appigli reali, puro colore e gesto, studiate a partire da una serie di disegni in bianco e nero sviluppati, come un flusso continuo, su un formato leporello. Da questo studio sono scaturite anche tre tele di grande formato, ognuna legata a un momento specifico del viaggio intimo che Manuela Scannavini ha attraversato. Tele che sono paesaggi interiori, che hanno una dimensione narrativa e che fanno parte di un racconto di sé - anche scritto, e voce, in questa mostra - , che non rifiuta la quota di turbamento che il lasciarsi percorrere dalle emozioni può provocare*".

Un Catalogo che è una Storia

Al catalogo edito da Raffaella Polverini, è affidato il racconto storicizzato del lavoro di Manuela Scannavini, raccogliendo testimonianze importanti, in particolare con la Galleria Pavart di Velia Littera. Manuela ha stretto nel tempo rapporti artistici con designer e stilisti. Con la mostra personale che inaugura il prossimo 18 aprile, l'artista "esce allo scoperto" verso un pubblico più ampio, cui va incontro con la timidezza delle prime volte e la sicurezza di chi ha molto da dire e sa perfettamente come dirlo.

Manuela SCANNAVINI (@manuela_scannavini) | Vive e lavora a Roma, dove è nata nel 1970. Sociologa, nella sua vita l'arte è sempre presente in tutte le sue forme. Nel 2007 comincia il suo percorso artistico frequentando studi di artisti che la stimolano a continuare la ricerca: dalla decorazione dei finti marmi a varie tecniche di disegno, pittura e alla stampa con tecniche manuali su carta con Eleonora Cumer; poi la litografia su supporto sintetico presso l'Atelier InSigna con Maria Pia Bentivenga, lo studio della tecnica per la creazione di pattern presso Portuense201 a cura di Daniela Pinotti, più avanti la tecnica della cera persa presso la scuola/laboratorio Lumina. Approfondisce presso l'Accademia di Belle Arti - Rufa i fondamenti d'incisione, in particolare il monotipo a ricalco e con il torchio calcografico, collografia, xilografia su linoleum, puntasecca, con Davide Miceli. La sua arte spazia tra l'astratto e il concettuale, utilizzando le tecniche miste di assemblaggio e installazioni apprezzate già da collezionisti tra Roma e Torino. Ha collaborato con la poetessa Laura Anfuso trovando ispirazione dalla forza dei suoi haiku. Con l'attrice e performer Alice Valente Visco si avvicina all'arte performativa. Con la fotografa Ilaria Turini ha firmato numerosi e stimolanti progetti fotografici e pittorici. La sua personalità eclettica la porta a collaborare anche con la stilista e modellista Elena Binni e con il designer e creativo digitale Carmine Fuorvia de I Magazzini Mediterranei. Dal 2024 è ospite presso lo studio di Umberto Ippoliti presso lo Spazio Sferocromia, nel quartiere Monteverde Vecchio a Roma.

Ufficio stampa

Diana Daneluz

Dianadaneluz410@gmail.com | +39 339 57985378

SCHEDA INFO MOSTRA

Titolo:	<i>QUANDO IL SUONO SI FA SEGNO</i>
Artista:	Manuela Scannavini
Sede:	Spazio Sferocromia, Via Ippolito Pindemonte 30/b, Roma
Inaugurazione:	sabato 18 aprile dalle 18.30
Apertura al pubblico:	Allestimento e aperitivo d'arte a cura di @mariagabriellamauro dal 18 aprile al 16 maggio 2026: <u>tutti i sabati dalle 16,30 alle 18.30</u>
Sede:	www.sferocromia.info / e-mail: sferocromia.0@gmail.com
Ufficio stampa:	Diana Daneluz e-mail: dianadaneluz410@gmail.com T.+39 339 5785378